



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

**INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2015**  
**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

**Mons. Erasmo Napolitano**

Napoli, 6 febbraio 2015

*Signor Cardinale,  
Eccellenze Reverendissime,  
Eccellentissimo Mons. Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana,  
Illustri Autorità dello Stato, della Magistratura, dei Corpi militari,  
Egredi Professori,  
Reverendi Presidenti e Rappresentanti dei altri Tribunali Ecclesiastici,  
Apprezzati Avvocati e Periti  
Cari Operatori del Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano,  
Reverendi Sacerdoti,  
Gentili Signore e Signori,*

a tutti Voi che avete accolto l'invito a partecipare a questa inaugurazione dell'anno giudiziario di questo Tribunale di Primo e Secondo grado di Giudizio, rivolgo un rispettoso saluto e un cordiale ringraziamento. La Vostra presenza non solo ci onora, ma ci incoraggia nel nostro delicato ministero giudiziale.

Saluto e ringrazio, in particolar modo, Sua Eccellenza Mons. **Pio Vito Pinto**, Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana, che ha accolto, nonostante i numerosissimi impegni, l'invito a tenere oggi la prolusione inaugurale.

L'abituale ripetersi dell'inaugurazione dell'anno giudiziario anche del nostro Tribunale, potrebbe farlo ingiustamente considerare un atto formale e celebrativo. Non è così!

Questa è una significativa occasione in cui i Tribunali ecclesiastici hanno l'opportunità di far sentire la propria voce e di rendere noto il delicato ministero



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

pastorale in ambito giudiziario a servizio della Chiesa e di quanti ricorrono alla giustizia ecclesiastica.

Dovendo, in questa circostanza, relazionare circa la vita e l'attività del nostro Tribunale nell'anno 2014, rendo noto anzitutto che, grazie all'assenso dei loro rispettivi Vescovi, Sua Eminenza il Signor Cardinale Sepe, in qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Regionale Campana e Moderatore del nostro Tribunale – che ringraziamo per la considerazione con cui segue la nostra attività – ha nominato tre nuovi Giudici: Don Antonio Cozzolino della Diocesi di Acerra, Don Francesco Pappadia dell'Arcidiocesi di Capua e Don Carmine Spada della Diocesi di Aversa. Con competenza ed entusiasmo, stanno già offrendo un valido contributo alla trattazione delle cause.

Prima ancora che Papa Francesco dicesse, durante l'improvvisato discorso del 5 novembre scorso ai partecipanti al corso "*Super rato*" organizzato dal Tribunale Apostolico della Rota Romana: «Non si può, è impossibile immaginare che persone semplici, comuni, vadano al Tribunale: devono fare un viaggio, devono perdere dei giorni di lavoro, ... », questo Tribunale aveva già considerato queste difficoltà.

Dall'ottobre scorso, infatti, è stata aperta una sezione periferica presso la Diocesi di Sessa Aurunca (CE). In tal modo, si è voluto venire incontro alle persone che vivono al Nord della Regione Campania e che trovano non pochi inconvenienti nel raggiungere la sede del Tribunale a Napoli.

Alla sede di Sessa Aurunca, fanno riferimento anche l'Arcidiocesi di Capua, la Diocesi di Alife-Caiazzo e la Diocesi di Teano-Calvi. Ad oggi nella Sezione Sessuana sono in corso 15 processi.



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

Per tale motivo, ringrazio pubblicamente Sua Ecc. Mons. Orazio Francesco Piazza, Vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca, per aver accolto nella Diocesi affidata alla sua cura pastorale una sezione del nostro Tribunale.

Oltre alla sede, Sua Eccellenza Piazza ha permesso che un Sacerdote della sua Diocesi, Don Enrico Passaro, Licenziato in Diritto Canonico, venisse nominato Notaio della sezione distaccata affiancando il Padre Francesco Leone, Vicario Giudiziale della Diocesi Sessuana e Giudice del nostro Tribunale, nella funzione di Giudice istruttore. Ringrazio anche il P. Leone per aver dato la propria disponibilità ad avviare questa “nuova esperienza”.

Mi onoro, altresì, di informare che, durante il trascorso anno, sono stati inseriti, su loro richiesta e con l’approvazione dell’Eminentissimo Moderatore, nei rispettivi Albo 7 Avvocati e 12 Periti.

Colgo l’occasione per ringraziare i Periti che non sono più in Albo per dismessa attività professionale.

Nell’ottobre 2014, il nostro Tribunale, in ragione del suo essere foro di Appello del Tribunale Siculo, Calabro, Salernitano-Lucano e Beneventano, si è fatto promotore del secondo incontro dei Presidenti dei Tribunali Ecclesiastici dell’Italia meridionale, al fine di concordare le prassi processuali e studiare insieme possibili soluzioni alle problematiche, che ogni giorno siamo chiamati ad affrontare, sia di ordine procedurale che amministrativo.

All’ultimo incontro, oltre ai Vicari dei Tribunali appellanti a Napoli, hanno partecipato anche i Presidenti dei Tribunali Regionali Pugliese (che ha partecipato anche al primo incontro tenutosi nel 2013), Sardo, Piemontese e del Triveneto.

Anche questo secondo incontro è stato molto interessante e proficuo da tanti punti di vista.



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

Al momento, siamo già in fase avanzata di preparazione del terzo incontro che si terrà a Sorrento nel prossimo mese di aprile.

Durante l'anno 2014, si è provveduto anche alla necessaria risistemazione degli ambienti del nostro Tribunale con la messa in sicurezza dei luoghi, così come richiesto dalla legislazione civile italiana, ed il sobrio rinnovo delle suppellettili e dei sistemi informatici.

Nel nostro operare non abbiamo, però, dimenticato la nostra identità specifica: siamo un Tribunale ecclesiastico e, pertanto, non può mancare la dimensione spirituale. Abbiamo vissuto, durante lo scorso anno, tre momenti di spiritualità: il primo, il 7 gennaio con la celebrazione eucaristica in onore di San Raimondo de Peñafort (frate domenicano vissuto nel XIII secolo), considerato il Santo patrono dei canonisti; il secondo ed il terzo rispettivamente il ritiro spirituale nel tempo di Quaresima e Avvento.

Venendo ora all'attività giudiziaria del nostro Tribunale durante l'anno 2014, rendo sinteticamente noti alcuni dati.

In **I grado di giudizio**, sono stati incardinati 167 processi (170 nel 2013); continua, anche se di poco, il calo delle cause introdotte.

Per i suddetti processi, 35 hanno richiesto ed ottenuto l'assistenza dei Patroni stabili (39 nel 2013).

Sono stati conclusi 183 processi (203 nel 2013).

Dei processi conclusi, 174 hanno avuto una sentenza affermativa (190 nel 2013) e 9 hanno avuto sentenza negativa (13 nel 2013). L'elevato numero di sentenze affermative andrebbe valutato a parte e da diversi punti di osservazione.

Tre sono i motivi di nullità più ricorrenti: 1) l'esclusione dell'indissolubilità del vincolo coniugale (109 affermative e 5 negative); 2) l'esclusione della prole (62



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

affermative e 4 negative); 3) l'incapacità, per cause di natura psichica, ad assumere gli obblighi essenziali del matrimonio, ex can. 1095, 3° (12 affermative).

Al 31 dicembre 2014 vi erano ancora, sommando le pendenze degli anni precedenti, 495 processi in attesa di conclusione (514 nel 2013).

In **II grado di giudizio**, sono pervenute 419 cause (511 nel 2013): 202 dal Tribunale siculo; 129 dal Tribunale calabro; 58 dal Tribunale Interdiocesano Salernitano-Lucano; 30 dal Tribunale Beneventano.

Sono state definite 432 cause (501 del 2013).

Delle cause definite in Appello: 388 hanno ottenuto il decreto di ratifica della sentenza ex can. 1682 (458 nel 2013) e 44 sono state rinviate all'ordinario esame (43 nel 2013).

Anche in questi processi i motivi più ricorrenti sono stati sostanzialmente quelli suddetti anche se in percentuali e in ordine diverso.

Alla fine dell'anno 2014 in seconda istanza vi erano 85 processi in attesa di conclusione (80 nel 2012).

Tra il I e il II grado di giudizio, al 31 dicembre scorso vi erano 580 cause pendenti (594 nel 2012).

Nell'anno trascorso sono state archiviate 10 cause (16 nel 2013).

Sono stati anche chiesti e concessi dal Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica 169 decreti di esecutività civile (172 nel 2013).

L'attività del nostro Tribunale, però, non è limitata esclusivamente alle nullità matrimoniali; durante il 2014 vi sono stati anche 6 processi penali (3 nel 2013).

È motivo di non poca preoccupazione la constatazione della riduzione, rispetto all'anno 2013, delle cause definite.



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

Ciò nonostante, per tutto l'impegno profuso durante l'anno 2014, esprimo gratitudine ai Giudici, agli Uditori, ai Difensori del vincolo, ai Notai, al Personale di Cancelleria, amministrativo ed ausiliario.

Faccio, però, un appello accorato a tutti gli Operatori di questo Tribunale affinché non risparmino tempo ed energie nella trattazione delle cause, ripetendo le parole di Papa Francesco nell'ultima Allocuzione al Tribunale Apostolico della Rota Romana il 23 gennaio scorso: «*Vorrei dunque esortarvi ad un accresciuto ed appassionato impegno del vostro ministero*».

È fuori dubbio, che una maggiore velocizzazione nella trattazione delle cause, è favorita dalla approfondita conoscenza della normativa processuale canonica, dalla sua retta applicazione e dall'impegno dei Ministri di giustizia; il nostro indugiare nella trattazione e nella decisione dei processi provoca disagio e sconforto nei fedeli che ricorrono alla giustizia ecclesiastica.

A tale proposito, mi sembra opportuno ricordare quanto affermava il Cardinale Pericle Felici: «*È inutile invocare nuovi testi legislativi se non vi saranno persone sagge ed esperte che sappiano far vivere la legge con sapienza, giustizia e carità*»<sup>1</sup>.

Già il filosofo Platone, nel "de Legis", scriveva: «*La riforma delle leggi è inutile se coloro che le devono applicare mancano della formazione necessaria: il buon giudice renderà giustizia anche con una legge mal fatta, il cattivo giudice non renderà giustizia pur disponendo di una eccellente legge*»<sup>2</sup>.

In merito, voglio citare anche quanto Papa Francesco ha detto durante il discorso tenuto ai Partecipanti al Congresso internazionale, promosso dalla Facoltà di Diritto canonico della Pontificia Università Gregoriana, nel 10° anniversario della pubblicazione dell'Istruzione *Dignitas connubii*, per la trattazione delle cause di

---

<sup>1</sup>P. FELICI, *Formalitates iuridica et aestimatioprobatum in processu canonico*, in *Communicationes IX* (1977), 184.

<sup>2</sup>PLATONE, *Leggi*, VI, Opere complete (traduzione di A. Zandro), Edizioni Laterza, Torino 1983, 169.



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

nullità del matrimonio nei Tribunali interdiocesani e diocesani: «(l'Istruzione *Dignitas connubii*) è infatti un modesto ma utile vademecum che prende realmente per mano i ministri dei Tribunali in ordine ad uno svolgimento del processo che sia sicuro e celere insieme. ... Uno svolgimento celere perché ... cammina più rapidamente chi conosce bene la strada da percorrere. La conoscenza e direi la consuetudine con questa Istruzione potrà anche in futuro aiutare ministri dei tribunali ad abbreviare il percorso processuale. ... Non sono state finora esplorate tutte le risorse che questa Istruzione mette a disposizione per un processo celere, privo di ogni formalismo fine a se stesso».

Nel già citato discorso tenuto ai Partecipanti del corso "Super rato", Papa Francesco ha anche detto: «Nel Sinodo straordinario (dell'ottobre scorso) si è parlato delle procedure, dei processi, e c'è una preoccupazione per snellire le procedure, per un motivo di giustizia. Giustizia, perché siano giuste, e giustizia per la gente che aspetta. ... Giustizia: quanta gente aspetta per anni una sentenza. ... E la madre Chiesa deve fare giustizia e dire: "sì, è vero il tuo matrimonio è nullo – No, il tuo matrimonio è valido". Ma è giustizia dirlo. Così loro possono andare avanti senza questo dubbio, questo buio nell'anima».

A questo punto, mi sia permesso fare qualche considerazione del tutto personale e, certamente, non da tutti condivise.

Come ho avuto già modo di dire nella relazione dello scorso anno, «La nullità del matrimonio non deve assolutamente essere considerata come lo strumento "a pagamento" per potersi liberare da un vincolo precedente, sposarsi e ricevere i sacramenti».

Non è, pertanto, possibile né ammissibile "inventare" un capo di nullità al fine di ottenere una sentenza affermativa che possa permettere la celebrazione di un nuovo matrimonio sacramentale e la possibilità di ricevere la Comunione eucaristica. Sarebbe sacrilegio!



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

In quanto “uomini di Dio” (cfr. Tm 6,11) non lo possiamo ammettere né permettere.

È vero che tutti hanno il diritto di accusare di nullità il proprio matrimonio, ma non di estorcere con la menzogna la dichiarazione di nullità.

Mi permetto, quindi, fare appello alla coscienza e alla deontologia dei Patroni delle parti in causa nell'introdurre cause in cui il capo di nullità sembri essere fondato e provato.

Attenzione, quindi, a non considerare “nullo” un matrimonio “fallito” !

Da questo pericolo ci metteva in guardia già Papa Giovanni Paolo II quando, durante l'ultima Allocuzione al Tribunale della Rota Romana nel 2005, disse: «*Nelle attuali circostanze un altro rischio è pure incombente. In nome di pretese esigenze pastorali, qualche voce s'è levata per proporre di dichiarare nulle le unioni totalmente fallite. ... Si è così tentati di provvedere ad un'impostazione dei capi di nullità e ad una loro prova in contrasto con i più elementari principi della normativa e del magistero della Chiesa. È evidente l'oggettiva gravità giuridica e morale di tali comportamenti, che non costituiscono sicuramente la soluzione pastoralmente valida ai problemi posti dalle crisi matrimoniali*»<sup>3</sup>.

Concedere la nullità del matrimonio con estrema facilità in vista di un bene spirituale non ben definito, ci espone al rischio di generare scandalo e alla mancanza di rispetto della sacramentalità del matrimonio che, oltre ad essere un atto giuridico, è un sacramento, come ha chiaramente ricordato il Santo Padre durante l'ultima Allocuzione al Tribunale della Rota Romana il 23 gennaio scorso.

Riconoscere la nullità di un matrimonio non è solo un atto giuridico, ma anche di coscienza da parte di tutti coloro che sono coinvolti nel processo: le Parti, gli Avvocati, i Giudici e i Difensori del vincolo.

---

<sup>3</sup>Communications, XXXVII, 1 (2005), 5-6.





Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

Ritengo, inoltre, necessario distinguere la nullità o validità di un matrimonio dalla possibilità di ricevere i Sacramenti. Non è, infatti, solamente una situazione matrimoniale irregolare che può impedire la recezione dei sacramenti.

Il can. 915, infatti, stabilisce che: «*Non siano ammessi alla sacra comunione gli scomunicati, gli interdetti, dopo l'irrogazione o la dichiarazione della pena e gli altri che ostinatamente perseverano in peccato grave manifesto*».

In queste categorie rientrano, se si può dire "a pieno diritto", i malavitosi, gli usurai, ecc. e non solo i divorziati risposati, i conviventi e gli uxorati civilmente.

Ritengo che la possibilità di ricevere il sacramento dell'Eucaristia non debba essere esclusivamente correlata alla dichiarazione di nullità del matrimonio, né la non ammissione ai Sacramenti possa essere utilizzata come un minaccioso deterrente al divorzio.

L'Eucaristia è il cibo degli Angeli, non per gli Angeli; un alimento che sostiene i viandanti nel cammino della vita.

San Tommaso d'Aquino, nella sequenza scritta nel 1264, su invito di Papa Urbano IV, per la solennità del *Corpus Domini*, infatti scriveva : «*Ecce panis Angelorum, factus cibus viatorum*».

Come ha ricordato il Santo Padre durante l'ultima Allocuzione tenuta al Tribunale Apostolico della Rota Romana: «La funzione del diritto è orientata alla *salus animarum*».

La *salus animarum* è la legge suprema della Chiesa (cfr. can. 1752) e deve essere garantita a tutti.

Nei processi di nullità del matrimonio, non si può invocare la misericordia - intesa come un "chiudere gli occhi" - a discapito della verità. In tal caso si assicurerebbe la *salus animarum* delle parti in causa e si metterebbe seriamente a



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

rischio la *salus animarum* dei Ministri di giustizia e di quanti intervengono nel processo.

La misericordia non può essere confusa con la giustizia, altrimenti diventerebbe una ingiustizia

Come ha scritto l'Arcivescovo di Campobasso nell'ultimo numero del rifondato *Monitor Ecclesiasticus*: «Riemerge così con chiarezza la fatica e la bellezza dell'armoniosa composizione dei due grandi valori che stanno proprio al cuore di ogni sentenza giuridica. La gioia cioè di comporre insieme verità e misericordia. ... Senza la misericordia, la verità si fa giudizio implacabile e duro. Senza la verità, la misericordia diventa fragilità e frana sociale».

Il processo di nullità del matrimonio deve accertare la verità della validità del vincolo coniugale dichiarando ciò che è giusto in se stesso e non secondo chi giudica.

Le nostre decisioni e sentenze devono essere prese sempre: «*unice Deum prae oculis habendo*».

Anche noi Giudici saremo sottoposti a giudizio così come ci ha insegnato il Cristo quando disse: «*col giudizio con cui giudicate sarete giudicati*» (Mt 7,2).

L'accertamento della verità è garantita anche dal retto svolgimento del ruolo del Difensore del vincolo.

Nel discorso tenuto alla Plenaria del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica l'8 novembre 2013, Papa Francesco ha detto: «*L'attenzione rivolta al ministero del Difensore del vincolo è senz'altro opportuna, perché la sua presenza e il suo intervento sono obbligatori per tutto lo sviluppo del processo (cfr. Dignitas connubii, 56, 1-2; 279, 1). ... Pertanto, il Difensore del vincolo che vuole rendere un buon servizio non può limitarsi ad una frettolosa lettura degli atti, né a risposte burocratiche e generiche. ... L'adempimento fedele e pieno del compito del Difensore del vincolo non costituisce una pretesa, lesiva delle prerogative del giudice ecclesiastico, al quale unicamente spetta la*



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

*definizione della causa. ...Anzi, i giudici possono trovare nell'accurata opera di colui che difende il vincolo matrimoniale un aiuto alla propria attività».*

Mi rivolgo, quindi, ai Difensori del vincolo di questo Tribunale affinché svolgano il loro ufficio con serietà e responsabilità sia in primo che in secondo grado di giudizio.

In questo periodo in cui si stanno studiando interventi modificativi al processo matrimoniale canonico, dal nostro osservatorio di Tribunale di Appello, mi permetto ribadire l'importanza e la necessità della doppia sentenza conforme almeno per alcuni capi di nullità, soprattutto per i casi relativi all'abusato ricorso al can. 1095.

Si possono studiare varie forme di procedure in appello, ma eliminare del tutto la doppia conforme comporterebbe non pochi rischi, tra cui quello di trattare con "benevola" superficialità una causa che sarebbe poi priva di un ulteriore controllo e decisione.

La necessità di velocizzare il processo non deve andare a discapito della certezza morale e giuridica dello stesso.

Nemmeno l'auspicato processo amministrativo sotto la responsabilità del Vescovo diocesano, di cui al n. 48 dei *Lineamenta* per la XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi del prossimo ottobre, si ritiene una via facilmente percorribile. Sembra esserci una incompatibilità strutturale tra procedimento amministrativo (come per la *dispensa super rato*) e l'accertamento della verità attraverso un processo giudiziale sia pure semplificato e abbreviato.

Ecco quanto ritenevo opportuno dire in questa solenne circostanza.

Nel rinnovare a tutti il mio saluto e la gratitudine per la vostra presenza e per la pazienza che avete avuto nell'ascoltarmi, vi invito ora ad ascoltare la prolusione inaugurale dell'Eccellentissimo Mons. Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana.



Regione Ecclesiastica Campania  
Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello  
Il Presidente  
presidenza@tercampano.it

---

Sua Eccellenza Mons. Pio Vito Pinto è Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana dal 22 settembre 2012; era già Prelato Uditore della Rota Romana dal 25 marzo 1995.

È Direttore e Docente dello *Studium Rotale* e attualmente insegna "*Iurisprudentia*"; in precedenza ha insegnato "*Iustitia Administrativa*". Dal 10 ottobre 2012 è anche Presidente della Corte di Appello della Città del Vaticano.

Il 27 agosto 2014, è stato nominato Presidente della Commissione speciale per la riforma del processo matrimoniale canonico.

Per diversi anni ha insegnato alla Facoltà Teologica di Strasburgo, all'Università St. Paul di Ottawa e alla Pontificia Università Urbaniana in Roma.

Numerosissime le sue pubblicazioni di alto valore scientifico.

Sua Eccellenza Mons. Pinto terrà la prolusione inaugurale di questo anno giudiziario dal tema: "*Il processo canonico tra i due Sinodi*".

Grazie.



**Regione Ecclesiastica Campania**  
**Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello**  
**Il Presidente**  
**presidenza@tercampano.it**

---